

DIRETTORISSIMO ■ ■ ■ **TONI JOP**

Meglio tenere a distanza i bambini

Ieri sera, tanto valeva tirare diritto e lasciarlo sproloquiare fino alla fine, non mancava granché alla sigla di chiusura quando è terminato il servizio sul premier. Del resto, per avere la possibilità di fare il suo show, Berlusconi non ha bisogno di telefonare - come sta facendo in questi giorni a destra e a manca - alla direzione del Tg1, lo spazio ce l'ha comunque. E, come dice Guccini, "a culo tutto il resto". Infatti, Minzolini non ha speso neanche una parola per raccontare il ritratto di questa Italia aggiornato dall'Istat. Una serata sbracata, sdraiata sul premier in modo irritante oltre la media; gli spunti elettorali del capo supremo vengono resocontati con minuzia servizievole e si può capire il direttore del Tg Rai: sono le ultime battute, diamogli tutto quello che vuole anche se ormai ciò che dice e come lo dice sfonda nell'imbarazzo. Solo che, in questo modo, il Tg tramonta e al suo posto si propina agli ascoltatori un lungo, inebriante comizio. Con dentro tutto, come una borsa della spesa. Dal "basta alla par condicio" alla magistratura "politicizzata di sinistra" che impedisce al Pdl di far "campagna", alla sua intenzione di passare all'elezione diretta del capo dello Stato. Ma ormai vomita rancore, magari non fa benissimo ai bimbi assistere a una scena da Caimano senza alcuna mediazione cinematografica. E non basta, per alleggerire la tensione, scoprire, grazie a Minzolini, che la più giovane nonna d'Italia è una napoletana di 29 anni. Ps: in compenso, il grande direttore ha preferito tacere sui 380mila posti di lavoro persi di recente in Italia.

SANNO CONTARE

Erano 12.000 per la questura di Bari le persone alla manifestazione con Berlusconi in sostegno della candidatura di Rocco Palese agovernatore. Gli organizzatori avevano detto di essere 10 mila...

non è solo un "voto sprecato", ma una scelta che favorisce "Vendola e la sinistra". "Volete che il malgoverno si perpetui in Puglia", chiede Silvio. "Noooo" risponde la platea. "Votare per Rocco Palese", quindi, esorta il premier. E il candidato governatore, un po' smarrito, restituisce la cortesia: "Questa, come quella di San Giovanni è la piazza dell'amore - dichiara - Presidente siamo con lei, anche qui vogliamo sconfiggere il cancro". ♦



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con i familiari delle vittime dell'eccidio all'interno del Mausoleo Ardeatino

Napolitano: rispetto per tutte le istituzioni Anm: gravi rischi

«Onorare la Costituzione rispettando tutte le istituzioni dello Stato democratico». Il monito del Presidente della Repubblica giunge nel pieno dell'attacco che il premier sta portando proprio alle istituzioni.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

L'idea di una repubblica fondata sui gazebo non appartiene certamente al bagaglio culturale e politico del presidente della Repubblica. A chi non se ne fosse reso conto, Napolitano ha ricordato il rispetto che lui da sempre porta allo Stato democratico in tutte le sue articolazioni e alla Costituzione. Lo ha fatto nell'anniversario di una tragedia, quale fu quella delle Fosse Ardeatine.

«Sono qui per ribadire che cosa abbiamo rappresentato, nel segno del superamento della tragica esperienza della guerra e della barbarie nazista, la fondazione dello Stato democratico e la Costituzione che noi dobbiamo onorare anche rispettando tutte le istituzioni» ha così detto il Capo dello Stato, con parole che suonano

all'opposto di quelle che Berlusconi sta usando in questi giorni, attaccando tutti e tutti, preannunciando stravolgimenti della struttura stessa dello Stato, ma innanzitutto andando a testa bassa contro i magistrati minacciandoli di riforme punitive. Che è una sua costante. Ma che sta raggiungendo livelli inauditi anche se quel "talebani" con cui li bollò nel febbraio scorso non è da meno rispetto alle parole di questi giorni. Napolitano scrisse subito una lettera al vicepresidente del Csm, Nicola Mancino in cui invita-

Fosse Ardeatine Tanti giovani alla commemorazione con il Capo dello Stato

va tutti al «senso di responsabilità» e indicava «la via delle esasperazioni polemiche, delle accuse quanto mai pesanti che feriscono molti e che possono innescare un clima di repliche fuorvianti» come quella da cui nessuno avrebbe potuto trarre «alcun giovamento». Nell'occasione il presidente riconobbe ai magistrati l'apprezzabile intenzione di non farsi trascinare

nella polemica. Ed anche ieri, dopo giorni di martellamento, l'Associazione nazionale magistrati ha annunciato «che non si farà trascinare sul terreno di uno scontro politico che non appartiene all'istituzione che rappresenta e, quindi, si asterrà dal replicare ad ulteriori attacchi» non mancando però di sottolineare come «la campagna elettorale in corso continui ad essere caratterizzata da inaccettabili insulti ed aggressioni nei confronti della magistratura».

I GIOVANI

Eppure Napolitano, proprio nei giorni scorsi, intervenendo nella polemica sull'iniziativa del Csm a seguito della decisione del ministro della Giustizia di mandare ispettori a Trani, aveva auspicato «che in un periodo di particolari tensioni politiche qual è quello della campagna per le elezioni regionali, si evitino drammatizzazioni e contrapposizioni, come sempre fuorvianti, sul piano istituzionale». Non è andata come il presidente aveva auspicato. E gli ultimi giorni di campagna elettorale stanno stimolando come non mai l'aggressività del Cavaliere.

Della giornata di ieri Napolitano ha voluto sottolineare l'aspetto positivo della presenza di tanti giovani alla commemorazione. «Significa che questo non è un rito, ma un modo di rivivere la tragica esperienza del passato. Io ho il dovere, come si sa e come è scritto nella Costituzione, di rappresentare l'unità nazionale. Non penso ad altro che a questo: a come contribuire per la mia parte a tenere unito il Paese». ♦